Turpin incontrerà Archie Moore

AVVENIMENTI SPORTIVI

I 29 incontri tra Italia - Svizzera

IN VISTA DEL 30° CONFRONTO CON GLI ELVETICI

In netto vantaggio l'Italia nei 29 incontri con la Svizzera

Quindici vittorie, dieci pareggi e quattro sole sconfitte dal 1911 al 1951 — La Nazionale « B », nelle sette partite disputate, vanta ben sei vittorie e un pareggio

Domenica le nostre compagini « azzurre », A e B, si troveranno di fronte rispettivamente alle rappresentative della Svizzera.

La storia degli incontri Italia-Svizzera è lunga e nel medesimo tempo legata alla più antica storia del « football » nel nostro paese, ai primi tentativi dei pionieri del calcio di collaudare in campo internazionale, la giovane rappresentativa « azzurra » a quei tempi allenata, se non erriamo, da uno dei più illustri pionieri, Umberto Meazza.

Il primo incontro con i « rossocrociati » svizzeri, risale, infatti, al 7 maggio 1911 e si disputò all'Arena di Milano. Quella partita che si chiuse con un 2-2 (in parità si era concluso il combattutissimo primo tempo con una rete per parte) suscitò aspri commenti dei dispiaceri, i « rossocrociati » ci inflissero una netta sconfitta (3-0) sul campo di La Chaux De Fonds, lo stesso mese di maggio del 1911. Quel tre a zero mise a nudo le ancora acerbe esperienze dell'Italia in campo calcistico, ma non per questo i nostri pionieri si diedero per vinti.

I commenti negativi in fin dei conti, furono giustificati dal fatto che i pochi sportivi incominciavano a sfiduciarsi: la giovane Nazionale italiana, nelle quattro precedenti partite internazionali disputate, aveva collezionato due sconfitte con l'Ungheria (a Budapest 6-1 e a Milano 1-0) un pareggio con la Francia (Parigi 2-2) e una vittoria conseguita a Milano, il 15 maggio del 1910 sulla stessa Francia.

Prima che finissero di darci dei dispiaceri, i « rossocrociati » ci inflissero una netta sconfitta (3-0) sul campo di La Chaux De Fonds, lo stesso mese di maggio del 1911. Quel tre a zero mise a nudo le ancora acerbe esperienze dell'Italia in campo calcistico, ma non per questo i nostri pionieri si diedero per vinti.

Ri, Libonatti, Rossetti, Levratto.

L'anno seguente (1928) nelle due gare valevoli per la Coppa Internazionale l'Italia metteva in ginocchio nuovamente la Svizzera a Genova (3-2) ed a Zurigo (3-2) mentre nel febbraio del 1930 gli azzurri aumentavano il bottino e piegavano gli irriducibili avversari per 4-2.

Nelle quattro successive partite valevoli per le coppe internazionali gli italiani se ne sono aggiudicate ben tre (Napoli 3-0, Ginevra 3-0, Firenze 5-2) e ne hanno pareggiata una sola (Berna uno a uno).

Sembrava che gli svizzeri ora, dovessero decidersi a lasciare via libera ed evitare di incontrarsi con gli italiani. Ma nell'aprile del 1936 dopo tre anni, a Zurigo, rasentarono il pareggio perdendo per 2-1. Il pareggio giunse a Ginevra (2-2) durante la competizione della Coppa internazionale dopo che l'anno prima, a Milano, avevano incassato un 4-2. Poi si passò 2-0 a Bologna, al 3-1 a Zurigo e l'1-1 a Torino nel 1940.

Altra parentesi bellica ed altra difficile ripresa per il nostro calcio. Alla ripresa dei contatti con la vicina Svizzera siamo ospiti a Zurigo l'11 novembre 1945. Ci schieriamo con questa formazione: Sentimenti IV; Ballarin, Maroso; Grezar, Parola, Castigliano; Biavati, Loik, Piola, Mazzola, Ferraris II. La partita si conclude con il risultato di parità (4-4) ma servì ad indicare che era possibile ricostruire una squadra di calcio tale da poter reggere al confronto con i maggiori avversari d'Europa.

Due anni dopo, il C.T. Pozzo contro gli stessi svizzeri, impastò un undici sull'ossatura del Torino (9 elementi), più Parola e Sentimenti IV; a Firenze la squadra italiana riportò la sonante vittoria del 5-2.

Dopo che il grande Torino cadde a Superga, l'Italia si incontrare la Svizzera: dagli svizzeri e fu a Lugano. La ricostruzione di una nuova nazionale fu quanto mai difficile e se ne incaricò la B.B.C che schierò a Lugano il 25 novembre 1951, la seguente formazione con quasi tutta la difesa presa in blocco dal Milan: Moro; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Lucentini, Lorenzi, Boniperti, Gei, Burini. Fu una vera e propria delusione forse la più grande delusione che abbiamo avuto dal 1911.

Ora torniamo ancora ad incontrare la Svezzera: dall'anno scorso ad oggi il nostro calcio ha fatto lunghi passi in avanti e questo trentesimo incontro dovrebbe aumentare il numero dei nostri 15 successi contro i 4 della Svizzera. Un bilancio, quindi, a nostro favore ed in favore nostro è anche il bilancio della nazionale B: 7 incontri contro la Svizzera B, di cui 6 vinti ed uno pari.

FRANCO MENTANA

Maglie azzurre

Corradi e Vivolo, uno a ieri « speranze » del calcio italiano e oggi titolari della Nazionale A

La quarta giornata del campionato UISP

Il campionato di calcio dell'UISP è giunto ormai alla sua quarta tappa e già si vanno deliberando le posizioni nei 4 gironi.

Nel girone A del campionato *Allievi* il Prati, avendo battuto la Stella Rossa, è ora solo in testa alla classica, seguito dall'Assi Ponte, che ha scontato il suo turno di riposo. La Virtus-Trionfale è uscita ancora una volta sconfitta dal campo della Farnesina.

Nel girone B il Centocelle è ancora a punteggio pieno; seguono, con tre punti, la Berzani, il Colosseum e l'Atlante. La Indomita, battuta con un secco 4 a 1 dalla capolista, chiude la classifica con zero punti.

Nel girone A del campionato *Amatori* il Casillo, con la sonante vittoria ottenuta sul fanalino di coda, l'Assi Trionfale, ha dimostrato di essere la favorita del girone. Seguono Rinascita Ponte, che ha riposato, e il Flaminio con 4 punti e la Mallozzi e la Italgraf a tre punti; tra queste, molto prabilmente, uscirà finalista la seconda.

Nel girone B l'imbattuta Rendolegno ha subito la prima sconfitta per opera del Prisco. Le Vetrerie S. Paolo hanno compiuto un galoppo d'allenamento contro l'Alba Romana (10-1), mentre la Cozzi ha subito un'altra sconfitta con la Travertino in netta ripresa.

Ecco i risultati della IV giornata:

ALLIEVI - *Girone A* - Prati-Stella Rossa 2-1; Farnesina-Virtus-Trionfale 2-1 — *Girone B* - Centocelle-Indomita 4-1; Atlante-Berzani 3-2.

La classifiche - Girone A - Prati punti 7, Assi p. 5, Farnesina 3, Stella Rossa 1, Virtus Trionfale 0. — *Girone B* - Centocelle 4, Berzani, Atlante e Colosseum 3, Indomita 0.

AMATORI - *Girone A* - Casillo-Assi Trionfale 4-1; Flaminio-Scintilla 1-0; Mallozzi-Italgraf 2-2. — *Girone B* - Prisco-Rendolegno 3-2; Vetrerie S. Paolo-Alba Romana 10-1; Pro Travertino-Cozzi 3-1.

Le classifiche - Girone A - Casillo 7, Rinascita Ponte e Flaminio 4, Mallozzi e Italgraf 3, Scintilla 2, Assi Trionfale 1. — *Girone B* - Rendolegno 6, Vetrerie San Paolo 5, Prisco e Stiglor Otis 4, Travertino 3, Cozzi e Alba Romana 0

C. S.

Turpin incontrerà Archie Moore

LONDRA, 23. — E' probabile che Turpin tenterà la scalata al titolo mondiale dei pesi medio massimi solo nel caso che dovesse fallire il tentativo per ottenere un incontro per il campionato mondiale dei medi contro Archie Moore. Il quale, si apprende da New York, ha notificato ufficialmente di essere disposto a mettere il suo titolo in palio

Moore desidererebbe incontrare il campione britannico a New York questa estate, o anche più presto, nel caso che Maxim non reclami il combattimento di rivincita al quale ha diritto

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Ausonia, Alhambra, Brancaccio, Cola di Rienzo, Cinestar, Excelsior, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Tuscolo. **TEATRI:** Rossini.

TEATRI

ARGENTINA: Ore 17,30: Concerto di Volkmar Andreae con musiche di Bach.
ARTI: Riposo.
DEI GOBBI: Domani 24 riposo. Dopodomani 25 due rappresentazioni alle ore 17,30 e alle 21,30. Spettacolo: « Secondo carnet de notes ».
ELISEO: Ore 16,30: C.ia Stabile di Roma « Tre sorelle ».
MANZONI: Riposo.
OPERA: Oggi e domani riposo.
PALAZZO SISTINA: Ore 17: « Attanasio, cavallo vanesio » con Rascel.
QUATTRO FONTANE: Ore 17: nuova rivista « Davanti a lui... Tre Nava tutta Roma ».
QUIRINO: Ore 17: C.ia Vivi Gioi-Cimara « L'adolescente » di Natanson.
SATIRI: Ore 17: « Non si può giurare su niente », regia di Sergio Tofano.
VALLE: Ore 17: Teatro d'Arte Italiano « Amleto ».

VARIETA'

Alhambra: Le mille e una notte e rivista
Altieri: La valle dei monsoni e rivista
Ambra-Iovinelli: Il mondo nelle mie braccia e rivista
La Fenice: Processo alla città e rivista
Principe: Come divenni padre e rivista
Volturno: Il mondo nelle mie braccia e rivista

CINEMA

A.B.C.: La gloriosa avventura
Acquario: Lo scrigno delle sette perle
Adriano: Il cacciatore del Missouri
Alba: Sansone e Dalila
Alcyone: Operazione Cicero
Ambasciatori: Ragazze da marito
Aniene: Processo alla città
Apollo: Totò a colori
Appio: Là dove scende il fiume
Aquila: Abracadabra
Arcobaleno: Androcles and the lion
Arenula: El Paso
Ariston: Lui e lei
Astoria: Il mondo nelle mie braccia
Astra: So che mi ucciderai
Atlante: Mezzogiorno di fuoco
Attualità: Totò e le donne
Augustus: Robin Hood e i compagni della foresta
Aurora: Il pugnale del bianco
Ausonia: Il mondo nelle mie braccia
Barberini: Trinidad
Bellarmino: Teresa
Bernini: I 10 della legione
Bologna: Un uomo tranquillo
Brancaccio: Un uomo tranquillo
Capitol: Le belle della notte
Capranica: La giostra umana
Capranichetta: Carica eroica
Castello: Il segreto del carcerato
Centocelle: Totò a colori
Centrale: L'ultima minaccia
Centrale Ciampino: Riposo
Cine-Star: Il mondo nelle mie braccia
Cinetta: Camicie rosse
Cola di Rienzo: Il mondo nelle mie braccia
Colonna: Ogni anno una ragazza
Colosseo: I guerriglieri delle Filippine
Corallo: Riposo
Corso: Tamburi lontani
Cristallo: I figli del moschettieri
Delle Maschere: Parrucchiere per signora
Delle Terrazze: Tomahawk
Delle Vittorie: Il mondo nelle mie braccia
Del Vascello: I figli dei moschettieri
Diana: La corte di re Artù
Doria: Robin Hood e i compagni della foresta
Eden: Mata Hari
Espero: Stella solitaria
Europa: La giostra umana
Excelsior: Totò a colori
Farnese: Duello nella foresta
Faro: La rosa nera
Fiamma: Lui e lei
Fiammetta: Limelight
Flaminio: Stella solitaria
Fogliano: Viva Zapata
Galleria: Il cacciatore del Missouri
Giulio Cesare: I figli non si vendono
Golden: Il mondo nelle mie braccia
Imperiale: Totò e le donne
Impero: Totò e i Re di Roma
Induno: E' arrivato lo sposo
Iris: Cinque poveri in automobile
Italia: Camicie rosse
Lux: Riposo
Massimo: Alla corte di re Artù
Mazzini: Duello nella foresta
Metropolitan: Trinidad
Moderno: Totò e le donne
Moderno Saletta: Totò e le donne
Modernissimo: Sala A: Operazione Cicero; Sala B: La regina d'Africa
Nuovo: La corte di re Artù
Novocine: Il cappotto
Odeon: Il cappotto
Odescalchi: Siamo tutti assassini
Olympia: Aquile tonanti
Orfeo: I figli dei moschettieri
Orione: I racconti dello zio Tom
Ottaviano: Operazione Cicero
Palazzo: Sei per otto quarantotto
Palestrina: Un uomo tranquillo
Parioli: La corte di re Artù
Planetario: VI Rass. Internazionale del documentario
Plaza: *Gli occhi che non sorrisero*
Plinius: I pirati di Barracuda
Preneste: Totò e i re di Roma
Primavalle: Alice nel paese delle meraviglie
Quirinale: Un uomo tranquillo
Quirinetta: Luci della ribalta
Reale: Un uomo tranquillo
Rex: Il mondo nelle mie braccia
Rialto: Schiavo della furia
Rivoli: Luci della ribalta
Roma: Tortura
Rubino: La corte di re Artù
Salario: Il voto
Sala Umberto: La leggenda del Piave
Salone Margherita: C'è posto per tutti
S. Andrea della Valle: Vent'anni dopo
Sant'Ippolito: Lo scrigno delle sette perle
Savoia: Là dove scende il fiume
Silver Cine: Il gatto milionario
Smeraldo: Camicie rosse
Splendore: Kangaru
Stadium: La presidentessa
Supercinema: Il cacciatore del Missouri
Tirreno: Moglie per una notte
Trevi: Un americano a Parigi
Trianon: Papà diventa mamma
Trieste: Mezzogiorno di fuoco
Tuscolo: Stupenda conquista
Ventun Aprile: Processo alla città
Verbano: Totò a colori
Vittoria: Il mondo nelle mie braccia
Vittoria Ciampino: La pista di fuoco

ANNO IX - N. 11 . NOV. 1952

Rinascita

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

Emilio Sereni, I popoli per la pace
Il colpo di Stato di De Gasperi: **Furio Diaz,** La paura de Ivoto. - **Giovanni Alberini,** Come si viola la Costituzione. - Professore **Widar Cesarini Sforza,** Una voce discorde. - **Mario Giuliano,** Illegalità costituzionale.
Maurizio Ferrara, La involuzione reazionaria della D.C. dal I al IV Congresso (1946-1952)
Ruggero Zangrandi, I gerarchi democristiani di fronte alla loro base.
Roderigo, A ciascuno il suo.
Ruggiero Grieco, I problemi del partito al XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica.
Teresa Noce, Per la difesa e lo sviluppo della industria tessile.
Ennio Veduti, La stabilizzazione dei braccianti in un comune del ferrarese.
Gli storici gesuiti e il caso Slansky.
Luigi Incoronato, La festa (racconto).
Michele Rago, Paul Eluard poeta della verità.
Paul Eluard, « La poésie doit avoir pour but la vérité pratique », Au hasard, Avis (poesie).
Carlo Salinari, Benedetto Croce critico.
Felice Chilanti, Viaggio nel Polesine un anno dopo l'alluvione
Dibattito sul linguaggio politico: **Luciano Gruppi,** La questione è del contenuto. - **Rolando Modena,** L'aspetto storico della questione (Lettere al Direttore).
Mario Spinella, Scuole e corsi di partito: sviluppo e prospettive.
La Battaglia della idee: Boris Shub e Carneade. - **Louis De Saint-Just,** Frammenti sulle istituzioni repubblicane. - Discorsi alla convenzione e scritti sceiti (Gastone Manacorda). - **Enrico Caviglia,** Diario.
Cronache del mese.
Segnalazioni - Pitture e disegni di Purificato, Mucchi, Mirabella.

Da OGGI al Cinema
ODESCALCHI
Tutta Roma potrà vedere
SIAMO TUTTI ASSASSINI
Il capolavoro cinematografico dell'annata.

CAMORIANO CI PARLA DEL GIRO DI FRANCIA 1953

"Alto là, per Fausto Coppi!,, scrivono i giornali francesi

Ma il prossimo « Tour » rischia di diventare una trappola per il signor Goddet

Qualche giornale di Parigi ha detto corna del Tour 1953. Si sono letti titoli come questo: « Alto là, per Fausto Coppi! ».

Il giornale più duro con il signor Goddet, è stato Ce Matin *che ha scritto:* « Questo Tour, si voglia o no, è stato imbastito per la controfigura di Fausto Coppi, cioè per un debole passista e un pessimo scalatore; vogliamo dire per uno stradista incompleto ».

Dello stesso parere è stato Le Figaro: « Il Tour 1953 è stato costruito contro Coppi, ma — se non erriamo — già altre due volte la corsa è stata costruita contro di lui, e il risultato è noto ».

L'Humanité ha così giudicato la corsa: « E' un Tour, quello del 1953, che dimostra di averne abbastanza (e perchè?...) di Coppi; un Tour che schiaccia l'occhio a un Van Steenbergen, a un Magni, a un Bobet... ».

Comunque, la strada del Tour, ormai, è segnata; e su quella strada gli uomini dovranno camminare: anche Coppi che, a quanto si dice, ha già un contratto-ingaggio con « l'Equipe ». (Ma, non è l'U.V.I. che dà i nomi della « squadra » per il Tour? Sì, è l'U.V.I., d'accordo con Binda. Però Coppi è Coppi...).

Il campione non se l'è presa, quando ha letto che il signor Goddet ha cercato di costruire una corsa che certo non gli dà vantaggi; Coppi ha piegato il giornale — il giornale del signor Goddet, « l'Equipe »... — e se l'è messo in tasca: farà così anche con il Tour?

E' appunto per evitare questo pericolo che lo stato maggiore de « l'Equipe » ha messo su una corsa che non è più una macchina ammazza uomini, e che rischia di diventare una trappola per il signor Goddet. Infatti: che cosa sarebbe il Tour, questo Tour, se — per una ragione o per l'altra... — Coppi fosse costretto a dar forfait?

A questo proposito, il signor Bianchi ha fatto una dichiarazione a « l'Equipe », nella quale, tra l'altro, dice: « Io non voglio influenzare Coppi, nè la sua carriera; però a Coppi darò un consiglio: gli dirò di non partecipare al Tour del 1953. In tutti i casi, non gli darò il mio nulla-osta *(cioè, il nulla-osta della « Bianchi », n.d.r.)* senza aver prima preso conoscenza del regolamento della corsa ». *Una polemica, un bisticcio, « Bianchi » « l'Equipe », allora? Può darsi. Anche l'U.V.I. dovrebbe intervenire; almeno, con una protesta. Va bene, per le tante tappe piatte... Va bene, per l'abolizione degli abbuoni sui traguardi di montagna... Va bene, per la riduzione a una delle tappe a cronometro... Però, non vanno bene le squadre di soli dieci uomini; il vantaggio che si dà agli uomini di Francia è troppo. Vedrete che cosa accadrà, come andrà a finire; così: gli uomini di Francia, a turno, daranno battaglia tutti i giorni, a tutte le ore; sotto i freschi, sempre; via un « gallo », un « galletto ». Eppoi, un altro « gallo », e poi un altro « galletto »... Sarà un match di 70 uomini, all'incirca, contro dieci. Resisteranno i 7 o 8 o 9 gregari? E se Coppi (o il « capitano »...) avrà una disgrazia, una crisi?*

Anche un anno fa, la stessa storia. Però, un anno fa, dopo le corse piatte, venivano subito, o quasi, le montagne; venivano, anche, le corse con la febbre del tic-tac. Questa volta, invece, per saltar fuori Coppi dovrà aspettare i Pirenei; potrebbe già essere tardi.

Il Tour è de « l'Equipe », è del signor Goddet. Il quale della sua corsa può fare quello che vuole. E infatti ne fa quello che vuole. Ma è utile al « patron » dare al Tour un'etichetta bianco rosso e blu, soltanto? Anche in Francia Coppi ha un gran pubblico; soltanto Coppi riesce a riempire le piste di Parigi, e il signor Goddet lo sa, perchè ha le mani in pasta nel Vel. « d'Hiv. ». Che cosa ne sarebbe del Tour, se — di sua volontà, per forza — Coppi decidesse, fosse costretto, a dar forfait?

La presa di posizione del signor Bianchi è chiara. Ma è Coppi che decidera. E la sua decisione si conoscerà soltanto in estate, dopo il Giro d'Italia. Dunque, c'è tempo.

ATTILIO CAMORIANO

Neri e Lorenzi si sono allenati a Palermo

PALERMO, 23. — Allo Stadio della Favorita nel pomeriggio di oggi i giuocatori Neri e Lorenzi, convocati per la Nazionale « A » che giocherà domenica prossima contro la Svizzera, hanno voltato il primo allenamento atletico sulla base di giri di campo, palleggi e tiri di prova.

Era assente Giovannini, il terzo azzurrabile dell'Inter, recatosi a visitare dei parenti a Trapani,

Il Premio Aprilia oggi a Villa Glori

Prova di centro, oggi, all'ippodromo del viale Tiziano, è il Premio Aprilia, per L. 525.000 sulla distanza di m. 2.060. Tra gli undici partenti diamo la preferenza a: *Vomero, Marietana, Biancavilla.*

Premio Rocca di Papa: *Pontonina, Gastone de Foi, Violetta.*
Premio Divino Amore: *Papiniano, Marianna.*
Premio Pontinia: *Petruska, Danaura, Idra, Verbano, Valuta.*
Premio Rocca Priora: *Rosina, Guaio, Pace.*
Premio Rocca Priora (seconda divisione): *Galassia, Orpello, Falio.*
Premio Marino: *Avellino, Grand Cuignol, Orgasmo.*
Premio Rocca Priora (terza divisione): *Petruska, Babbuino, Flauto.*

IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Roma B-Livorno B 5-1

LIVORNO: Colombo; Lessi, Jardella, Lonzi; Benini, Priani; Catalano, Isolani, Taccola, Bonamici, Rinaldi II.

ROMA: Tessari; Brancaccio, Leonardi, Stocco; Frasi, Esteri; Nardi, Capacci, Andreoli, Zecca, Sundqwist.

Arbitro: Seo di Napoli.

Marcatori: nel primo tempo al 2' Andreoli, all'11' Sundqwist, al 26' Andreoli. Nella ripresa all'8' Capacci, al 30' Andreoli e al 40' Jardella.

Con cinque reti a uno i rincalzi della Roma hanno battuto ieri, nell'incontro valevole per il campionato riserve, il Livorno B. Le reti, per la verità, avrebbero potuto essere anche otto, data la inesperienza degli ospiti e in particolare del loro portiere.

La Roma si è portata in vantaggio al 2': su calcio d'angolo battuto da Sundqwist, Zecca di testa, smistava ad Andreoli che spediva in rete.

All'11' la seconda rete: un tiro senza pretese di Sundqwist, calciato da trenta metri, nasceva un malinteso tra Colombo e Jardella e la palla sbatteva prima contro il palo e poi finiva in rete.

Al 26' Andreoli aumentava il bottino, segnando di testa, su calcio d'angolo.

Nella ripresa, malgrado il vento a favore, il Livorno non riusciva a impedire alla Roma di aumentare il suo vantaggio: all'8' difatti segnava Capacci a conclusione d'una azione personale e al 30' ancora Andreoli portava a cinque le reti.

I labronici riuscivano a segnare il gol della bandiera con Jardella, il quale scendeva verso l'area giallorossa giungeva a pochi passi da Tessari, attendeva l'uscita del portiere giallorosso e poi spediva in rete.

Troppo netto è risultato il divario di classe tra le due squadre per potere azzardare un giudizio. Da segnalare, tra i singoli, le ottime prestazioni di Andreoli e Frasi per la Roma e di Lessi per il Livorno.

L'Informatore

ROMA B-LIVORNO B 5-1 — Andreoli di testa segna la terza rete per i giallorossi

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

La soddisfazione del Prato e del Monteponi per aver finalmente raggiunto la Carbosarda, che sembrava dovesse dare inizio a una seconda decisiva fase del girone F, non è durato a lungo.

Infatti il Prato e il Monteponi impegnati severamente il primo in casa con il Chinotto Neri, e in trasferta il secondo, contro l'altra squadra romana la Romulea) si sono dovuti accontentare di due pareggi: di conseguenza la Carbosarda è rimasta di bel nuovo sola al comando, dopo essersi assicurata la vittoria, fra le proprie mura, sul Solvay.

Le cronache della partita Prato-Chinotto Neri riferiscono che la squadra giallo-verde in quest'ultimo periodo, non ha più nulla a che vedere con la formazione incerta dell'inizio: anche la seconda trasferta infatti con una delle capoliste ha dato i suoi frutti: un pareggio meritato, e poteva essere una vittoria se la traversa non avesse respinto un tiro di Malaspina.

Cosìe attenuante per il Prato, però, c'è l'infortunio accorso al portiere Macchia, infortunio che non ha permesso ai toscani di poter giocare con tutta tranquillità. E solo aiutati dalla fortuna sono riusciti a chiudere la partita a reti bianche.

Il Monteponi al campo «Roma» è mancato in pieno all'attesa, e deve ringraziare il sig. Santese che gli ha accordato un rigore per un fallo del tutto involontario di Sciamanna, permettendogli di raggiungere il pareggio. La Romulea ha dovuto giocare fin dal 2' con 10 uomini, e nel finale praticamente si è ridotto in otto, ciononostante esso, con coraggio e ardore, è riuscito a portare in salvo il risultato acquisito.

La vittoria contro i tenaci senesi, ha permesso al Torres di portarsi al quarto posto in classifica.

A Civitavecchia il fanalino di coda ha potuto, dopo 12 giornate cogliere la prima vittoria, netta e incontrastata contro un Signe incappato in una giornata di scarsa vena, proprio su un campo che era stato fino ad ieri prodigo a tutti.

L'undici del Montevecchio con una gara tutto impegno ha conseguito un nuovo pareggio e questa volta sul difficile campo del Grosseto; a nulla sono valsi gli attacchi dei maremmani per smantellare la salda difesa degli azzurri.

Benchè in campo neutro (a Siena) il Lanciotto ha avuto ragione dell'Arezzo.

Il Pontedera dal canto suo ha sconfitto con un secco 3 a 1 una Colligiana in formato ridotto.

VITO SANTORO

Il Premio Aprilia oggi a Villa Glori

Prova di centro, oggi, all'ippodromo del viale Tiziano, è il Premio Aprilia, per L. 525.000 sulla distanza di m. 2.060. Tra gli undici partenti diamo la preferenza a: *Vomero, Marietana, Biancavilla.*

Premio Rocca di Papa: *Pontonina, Gastone de Foi, Violetta.*
Premio Divino Amore: *Papiniano, Marianna.*
Premio Pontinia: *Petruska, Danaura, Idra, Verbano, Valuta.*
Premio Rocca Priora: *Rosina, Guaio, Pace.*
Premio Rocca Priora (seconda divisione): *Galassia, Orpello, Falio.*
Premio Marino: *Avellino, Grand Cuignol, Orgasmo.*
Premio Rocca Priora (terza divisione): *Petruska, Babbuino, Flauto.*

In occasione delle Feste Natalizie
il Mobilificio PIETRO PAVONI
Via dei Reti 45-47 - Via Tiburtina 94-96
comunica a tutti i suoi affezionati clienti di aver rinnovato i locali e per tale occasione effettua una vendita di propaganda con prezzi e facilitazioni sbalorditivi

116 *Appendice dell' UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Prima al padre che lo genera, poi alla madre che lo partorisce, poi al maestro che lo alleva, poi alla città che lo rende uomo, poi alla patria che è la madre di tutti, poi all'umanità che è la grande ava.

— Tu non parli di Dio.

— Ciascuno di questi gradi: padre, madre, maestro, città, patria, umanità, è un gradino della scala, che sale a Dio.

Cimourdain taceva. Gauvain proseguì:

— Quando si è in cima alla scala, si è giunti a Dio. Dio si dischiude, non resta che entrare.

Cimourdain fece un gesto come di richiamo.

— Gauvain, ritorna sulla terra. Noi vogliamo realizzare il possibile.

— Cominciate col non renderlo impossibile.

— Il possibile si realizza sempre.

— Non sempre. Se si maltratta l'utopia la si uccide. Nulla è più delicato di un essere in germe.

— Bisogna però afferrare l'utopia, imporle il giogo della realtà, e inquadrarla nei fatti. L'idea astratta deve trasformarsi in idea concreta: ciò che perde in bellezza, lo guadagna in utilità; resta rimpicciolita ma diventa migliore. Bisogna che il diritto entri nella legge e, quando il diritto si è fatto legge, è assoluto. E' questo che io definisco il possibile.

— Il possibile è più di questo.

— Ah! Eccoti di nuovo nel sogno.

— Il possibile è un uccello misterioso che si libra sempre al di sopra dell'uomo.

— Bisogna prenderlo.

— Vivo.

Guavain continuò.

— Il mio pensiero è: sempre avanti. Se Dio avesse voluto che l'uomo indietreggiasse gli avrebbe messo un occhio dietro alla testa. Guardiamo sempre dalla parte dell'aurora, dello sboccio, della nascita. Ciò che cade, incoraggia ciò che sale. Lo scricchiolio del vecchio albero è un richiamo all'albero nuovo. Ogni secolo compirà la sua opera, oggi civica, domani umana. Oggi la questione del diritto, domani quella del salario. Salario e diritto, in fondo, sono la stessa parola. Lo uomo non vive per non essere pagato. Dio, dando la vita, contrae un debito; il diritto è il salario innato. Il salario è il diritto acquisito.

Gauvain parlava col raccoglimento di un profeta. Cimourdain ascoltava.

Le parti erano invertite, ed ora l'allievo sembrava divenuto il maestro.

Cimourdain mormorò:

— Tu vai in fretta.

— Gli è che, forse, ho un po' premura — disse Gauvain sorridendo.

E riprese:

— Mio caro maestro, ecco la differenza fra le nostre due utopie. Voi volete la caserma obbligatoria, io voglio la scuola. Voi sognate l'uomo soldato, io sogno l'uomo cittadino. Voi lo volete terribile, io lo voglio pensoso. Voi fondate una repubblica di spade, io fondo...

— Io fonderei una repubblica di spiriti.

Cimourdain guardò il pavimento della segreta e disse:

— E nel frattempo cosa vuoi?

— Quello che è.

— Tu dunque assolvi l'ora presente:

— Sì.

— Perchè?

— Perchè è una tempesta. Una tempesta sa sempre ciò che fa. Per una quercia fulminata, quante foreste risanate! La civiltà era appestata, questo gran vento la purifica. Può darsi che non distingua abbastanza, ma come potrebbe fare altrimenti? A lui spetta il còmpito di una sì rude spazzata! Davanti all'orrore del miasma, comprendo il furore del soffio.

Gauvain continuò:

— D'altra parte, che m'importa della tempesta se ho la bussola? E che m'importa degli avvenimenti se ho la mia coscienza?

E aggiunse con quella voce bassa, che è anche solenne:

— C'è qualcuno cui non ci si deve mai opporre.

— Chi? — domandò Cimourdain.

Gauvain alzò il dito sopra la testa. Cimourdain seguì quel dito alzato e attraverso la volta della prigione oscura gli sembrò di vedere il cielo stellato.

Tacquero ancora.

Cimourdain riprese:

— Società più grande della natura. Te lo dico io, non è il possibile, è il sogno.

— E' il fine. Altrimenti a che serve la società? Restate nella natura. Siate selvaggi. Otaiti è un paradiso. Ma in questo paradiso non si pensa. Sarebbe preferibile un inferno intelligente ad un paradiso stolto. Ma no, niente inferno. Dobbiamo essere la società umana. Più grande della natura, perchè uscirne? Allora accontentatevi del lavoro come la formica, e del miele come l'ape. Restate l'animale lavoratore invece di essere la intelligenza regina. Se voi aggiungete qualcosa alla natura, sarete necessariamente più grandi di lei; aggiungere è aumentare. Aumentare è ingrandire. La società, è la natura sublimata. Io voglio tutto ciò che manca agli alveari, tutto ciò che manca ai formicai: i monumenti, le arti, la poesia, gli eroi, i geni. Portare fardelli eterni, non è la legge dell'uomo. No, no, no! Non più paria, non più schiavi, non più forzati, non più dannati. Voglio che ogni attributo dell'uomo sia un simbolo di civiltà e un patrono del progresso. Voglio la libertà per lo spirito, l'uguaglianza per il cuore, la fraternità per l'anima. No. Non più giogo! L'uomo è fatto non per trascinare catene, ma per aprire delle ali. Non più uomini rettili. Voglio la trasfigurazione della larva in lepidottero; voglio che il verme della terra si trasformi in fiore vivente e si involi. Voglio...

Si fermò. Il suo occhio si fece splendente. Le sue labbra fremevano, ma egli non disse più verbo.

La porta era rimasta aperta. I rumori penetravano attuiti nella prigione. Giungevano vaghi suoni di tromba; probabilmente era la diana; poi dei calci di fucile picchiavano in terra, erano le sentinelle che si davano il cambio: poi, abbastanza vicino alla torre per quanto si potesse giudicare nell'oscurità, un movimento simile a un rimuovere di assi e di tavole, con rumori sordi e intermittenti come colpi di martello.

Cimourdain, pallido, ascoltava, Gauvain era assorto.

(Continua)

Il suo occhio si fece splendente. Le sue labbra fremevano...